

# Aperta la nuova ala nord dell'Arcispedale

Sei piani accoglienti e con confort di servizi dedicati a emodialisi, nefrologia e dialisi, Orl-oculistica, ortopedia e neurochirurgia d'urgenza. Il Santa Maria Nuova sempre più connotato come ospedale del futuro

*La nuova ala nord dell'Arcispedale*

È alta cinque piani, più uno interrato, con 10mila metri quadrati di superficie, la nuova struttura dell'ala nord dell'Arcispedale che è stata inaugurata il 27 marzo scorso, dopo quasi cinque anni di lavori. Il nuovo corpo di fabbrica completa parzialmente il fabbricato di ampliamento inaugurato nel 2003. L'edificio, la cui architettura è stata progettata dallo Studio Manfredini, si collega con continuità alla struttura esistente, riprendendone i criteri progettuali, le caratteristiche architettoniche esterne, il modulo distributivo interno e i percorsi. Grande attenzione è stata rivolta alla realizzazione di spazi di qualità, sia dal punto di vista dimensionale, che di finitura. Gli ambienti sono confortevoli, accoglienti, con materiali e colori gradevoli e illuminazione adeguata.

Anche la scelta accurata degli arredi, il microclima, la comodità dei servizi e il superamento delle barriere architettoniche contribuiscono a creare benessere psico-fisico di pazienti, medici, operatori sanitari e visitatori.

La nuova ala nord ospita la centrale di sterilizzazione nel seminterrato; il piano terreno è dedicato al servizio di emodialisi e day hospital di nefrologia e dialisi; al primo piano, degenza ordinaria di nefrologia e degenza del settore dedicato alla libera professione; al secondo piano, day hospital e ambulatori Orl-oculistica; per Orl-oculistica, degenza al terzo piano e blocco operatorio al quarto, nel quale verranno svolti anche gli

interventi ortopedici e neurochirurgici. Questa nuova struttura s'inserisce nel più ampio e complesso programma di adeguamento strutturale e tecnologico del Santa Maria Nuova e rappresenta un ulteriore passo avanti verso "l'ospedale del futuro".

Negli ultimi anni infatti, l'arcispedale si è sempre più caratterizzato, non solo come luogo della "degenza", ma anche e soprattutto come sede di alta tecnologia, ricerca, cultura, sperimentazione, dell'innovazione e della formazione, in cui far crescere e valorizzare aree di eccellenza. Uno sviluppo che ha decretato la sua candidatura in Regione come Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e di cui è in corso il passaggio ministeriale.

**Diagnosi precoci per neonati Disponibili ora al Santa Maria Nuova lo screening uditivo e la Retcam per l'accertamento delle malattie della retina**

**Screening uditivo neonatale** - Secondo stime internazionali, circa due bambini su 1000 nascono con un deficit uditivo di tipo medio-grave o profondo. Dal qualche mese, tutti gli oltre 5000 nati nei nidi dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, e degli ospedali di Castelnovo ne' Monti, Guastalla, Scandiano e Montecchio Emilia, sono stati sottoposti al test precoce per l'udito prima della dimissione. Questo percorso di sce-

ening, frutto della collaborazione fra le due aziende sanitarie, è uno dei pochi esempi in Italia di rete diagnostica così estesa. La sordità congenita rappresenta un problema importante, sia in termini di prevalenza nella popolazione neonatale, sia per le ripercussioni che la sordità stessa ha nello sviluppo psicofisico del piccolo. La mancata percezione acustica può essere causa di ritardi o alterazioni permanenti nel processo di acquisizione del linguaggio e pone le premesse di una potenziale disabilità comunicativa.

**Retcam per le malattie della retina nei bambini prematuri** - Nella Neonatologia dell'Arcispedale è stato attivato recentemente il Sistema digitale quadrangolare Retcam 120, grazie agli sforzi congiunti di numerosi donatori.

La Retcam 120 è costituita da una sonda dotata di una potente telecamera che, poggata sull'occhio del paziente, permette al medico di osservare su monitor i dettagli della retina e valutare patologie malformative in corso.

Questo strumento si è rivelato indispensabile per la diagnosi precoce ed il trattamento tempestivo della grave retinopatia alla quale vanno incontro i bambini nati prima del compimento della 37° settimana di gestazione.

È proprio il miglioramento delle cure perinatali ad avere portato ad un notevole aumento della sopravvivenza dei neonati di peso inferiore ai 1000gr alla nascita.